Nonostante la prevalenza territoriale dei «granata»

A Torino derby senza reti

Le difese sono prevalse sugli attacchi e le emozioni non sono state davvero molte — L'unico vero tiro in porta l'hanno compiuto i bianconeri

Assente il gioco

TORINO: Vieri; Poletti, Rosato; Puia, Cereser, Ferretti; Carelli, Ferrini, Schutz, Moschino, Meroni.

JUVENTUS: Anzolin; Gori; Leoncini; Bercellino I, Sarti, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Stacchini.

ARBITRO: Francescon di Padova.

NOTE: bella giornata, buono il terreno. Derby pacioccone con poco colore in atmosfera tiepida. Ammonito Cereser per brutto fallo su Cinesinho, che da quel momento (mezz'ora circa del primo tempo) trascinerà claudicante fino al 90' la gamba destra acciaccata. Richiamo scritto anche per Moschino, reo d'aver protestato con particolare acredine. Nessun altro grave incidente di gioco. 4-2 per la Juventus i calci d'angolo. Spettatori 40.000 circa di cui 34.716 paganti per un incasso di 50.263.000 lire.

Dal nostro inviato

TORINO, 3

Un derby così per dire. Non avvelenato dalle polemiche della vigilia, senza il peso di particolari necessità di classifica, condotto all'insegna di un cavalleresco «fair play» d'altri tempi, questo Torino-Juventus s'è inevitabilmente trasformato in un comunissimo match di ordinaria amministrazione, tra squadre suppergiù di equivalente tacca. Non bello, dal punto di vista strettamente tecnico, diremmo anzi decisamente mediocre; interessantissimo, a volte addirittura persino eccitante sul piano dell'agonismo e dell'impegno.

Contrariamente al pronostico dei più, che davano la Juve favorita sia pur d'una inezia, il Torino avrebbe potuto vincerlo, e in modo anche chiaro, tanta è stata la sua superiorità di gioco e di pressione. Non ci è arrivato per un cumulo di motivi sicuramente non tutti fortuiti: la mancanza di «punte» incisive e sbrigative, per esempio, che sapessero tradurre in moneta pratica l'enorme lavoro dei tre centrocampisti (Ferretti, Moschino e Ferrini) che hanno letteralmente dominato la partita e... la maiuscola prestazione del baluardo difensivo bianconero, ancora una volta all'altezza, e più se possibile, della sua fama. Nonostante, si badi, fosse vedovo di Castano.

Se l'assenza del «libero» titolare non è stata, come abbiamo detto particolarmente sentita, determinante per la Juve, è doveroso precisarlo, è stata invece la botta rimediata da Cinesinho in un duro contrasto con Cereser. L'interno bianconero, visibilmente menomato e col passar dei minuti addirittura in piedi a stento, non ha mai voluto lasciare il suo posto per trasferirsi, come normalmente s'usa, ad una delle estreme ma, zoppo e sofferente, ha dovuto mollare gli ormeggi a Moschino (l'uomo che era stato affidato alle sue cure), limitare il proprio raggio d'azione alla zona subito fuori la sua area per tentare qualche interdizione e dettare qualche disimpegno. Lavoro pur sempre prezioso d'accordo, e svolto anche con risultati pari all'abnegazione, ma non ovviamente tale da dare nerbo e idee al gioco d'attacco, da stuzzicare la buona predisposizione di Stacchini, da incoraggiare l'iniziativa di Bercellino II finito letteralmente preda di Puia.

Aggiungeteci la «preoccupazione» di Del Sol, timoroso di scoprirsi senza possibilità di ricuperi, e la anonima giornata di Leoncini, completamente «assorbito» da Ferrini, e vi sarete spiegato il dominio granata a centrocampo. Ferretti-Moschino-Ferrini, ripetiamo: a dimostrare che le «fonti» del gioco il Torino le aveva in casa già dalla stagione scorsa e che tutti i «tentativi» fin qui esperiti ad altro non sono serviti che ... perder tempo.

Peccato davvero che Meroni, a sprazzi geniale, finisca sempre con l'inciucchirsi al fumo del suo lezioso barocchismo, e che il giovane Carelli senta ancor troppo di Serie C: tanta volontà, qualche ottimo spunto, ma personalità scarsa al punto di invogliare i compagni a trascurarlo.

Una buona partita, caparbia, orgogliosa, continua ha invece giocato il tedesco Schutz, pur chiuso nella morsa Bercellino-Salvadore. Inappuntabile, ancorché facilitato dalle circostanze, il lavoro dei difensori: tre colossi Poletti, Rosato (finalmente nella veste che più gli è congenita di terzino d'ala), Puia; qualche riserva per Cereser facile, lui che non ne ha alcun diritto ... tecnico, alle «maldinate».

Cornice tranquilla, abbiam detto, e stadio neanche pieno. Tradizionali e secondo formazione le marcature da parte granata: Salvadore libero e Bercellino stopper in campo bianconero, Sarti sul giovane Carelli e Leoncini su Ferrini, Moschino Cinesinho e Del Sol-Ferretti le altre coppie di centro campo.

Fiammate granata all'inizio, ma Salvadore e C. recitano con calma la parte della salamandra: non si scottano. Un tiro alto di Carelli al 2' e una bella azione Moschino-Schutz infranta di potenza e precisione da Salvadore.

Improvvisa reazione della Juve, al 9', che per un niente non dà frutti: Gori centra dalla destra, Puia e Cereser «sorvolati», palla gol deliziosa per Stacchini; logica consigliereb be il tiro al volo, l'ala mancina invece stoppa e, al momento del controllo, zompa di precisione Poletti a liberare: colperole indugio dell'attaccante o prodezza del difensore?

Un po' l'uno e un po' l'altra. Alla mezz'ora l'infortunio di Cinesinho a dare il la alla sempre più cocciuta pressione granata, culminata, al 45', con un magnifico lancio di Ferretti per Schutz proiettatosi oltre i terzini: gol? Perso per perso Anzolin esce alla disperata e azzecca l'interrento di piede.

Si riprende e la Juve rimostra la grinta, con Del Sol che, al 7', spara improvviso da fuori area a rete: vola Vieri a deviare tra gli applausi in calcio d'angolo. Ci si avvia man mano al tutto-Torino, ma la difesa bianconera non mostra crepe e le «punte» granata non arrivano neanche a farle la polrere. Non un cross di Moschino sul quale Schutz non giunge in tempo al 23', e un altro interrento di piede di Anzolin su Carelli in posizione peraltro dubbia. Tutti aridi frutti dello sterile pressing del Torino. Nessuno comunque, tranne forse Rocco, se ne lagna: lo 0-0 è, in fondo, lo specchio fedele di questo derby, che sembrava proprio nato per non far torti ad alcuno.

Bruno Panzera

TORINO-JUVENTUS 0-0 — Anzolin con una tempestiva uscita su Schutz salva la propria squadra (Telefoto)

Vittoria della Atalanta 1-0

Gol di Nova: il Varese è battuto

ATALANTA: Cometti; Pesenti Anquilletti; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova.

VARESE: Lonardi; Sogliano, Maroso; Ossola, Marcolini, Soldo; Andersson, Gioia, Combin, Volpato, Boninsegna.

ARBITRO: Marengo di Chiavari.

MARCATORE: nella ripresa, al 32' Nova.

BERGAMO, 3.

Doveva essere, quella contro il Varese, una delle partite più facili per i nerazzurri atalantini. La squadra bergamasca traversa un ottimo periodo di forma che l'ha condotta a risultati positivi (clamoroso quello con cui riuscì a sconfiggere una squadra di rango come il Napoli) e fuori della zona retrocessione. Il Varese, invece, occupa l'ultimo posto in classifica e ha conquistato nel corso del campionato una sola vittorial (sul proprio campo contro il Torino). La vittoria atalantina era dunque scontata. E così è infatti avvenuto. Ma quanta fatica per gli uomini in nerazzurro per conquistarla! Il Varese si è difeso molto bene, infittendo il centro campo, e cercando il contropiede. Alcune volte ha perfino messo in imbarazzo la retroguardia avversaria. Ma alla fine ha dovuto cedere.

Il gol della vittoria bergamasca è venuto al 32' della ripresa. Lo ha messo a segno Nova (che si era già messo in luce con alcuni tiri pericolosi) infilando di prepotenza la porta varesina.

Con questa vittoria l'Atalanta può dirsi praticamente certa della permanenza in serie A.

Nuova delusione degli sportivi fiorentini

I «VIOLA» (SENZA HAMRIN) BATTUTI DAL BOLOGNA: 3-1

BOLOGNA: Negri (Spalazzi); Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Vastola, Bulgarelli, Paganini, Haller, Turra.

FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Guarnacci; Pirovano, Ferrante, Brizi; Morrone, Merlo, Nuti, Bertini, De Sisti.

ARBITRO: Monti di Ancona.

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Vastola, al 42' Morrone; nella ripresa al 18' Haller, al 25' Paganini.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3.

Nuova delusione per gli sportivi viola: la Fiorentina è stata nuovamente sconfitta sul proprio campo. Questa volta, la parte del Maramaldo l'hanno fatta i rossoblu del Bologna che al 35' del primo tempo sono stati costretti ad utilizzare il portiere di riserva essendosi Negri procurato una distorsione al ginocchio destro. Quando è avvenuto lo spiacevole incidente, gli ospiti stavano conducendo per una rete messa a segno da Vastola dopo appena tre minuti di gioco. Una doccia fredda per i padroni di casa e per le migliaia di tifosi presenti sulle gradinate dello stadio comunale. Nonostante il duro colpo, la Fiorentina, al 42', è riuscita a raggiungere il pareggio per merito di Morrone che ha battuto Spalazzi con una girata di testa; ma nel secondo tempo la compagine gigliata ha mostrato la corda permettendo così agli ospiti di assicurarsi il «derby» tosco-emiliano per 3-1.

Un risultato che non ammette discussioni anche se c'è da far notare che sul 3-1 l'arbitro Monti di Ancona non ha concesso ai fiorentini la massima punizione per un vistosissimo «mani» di Furlanis in piena area di rigore.

Una partita, tutto sommato, interessante, se non dal lato tecnico, da quello spettacolare ed agonistico con una Fiorentina priva di Hamrin e con una prima linea imbastita di mezze ali. Comunque, se il reparto di attacco non ha funzionato, anche quello difensivo con in testa Albertosi ha commesso numerosi svarioni, facilitando così il compito al Bologna, schieratosi senza Nielsen, Perani e Pascutti e con un attaccante (Paganini) al suo esordio nella massima serie.

Quali le cause di questa nuova «débacle» da parte dei gigliati? Sicuramente la mancanza di penetrazione da parte del quintetto di punta, ma, soprattutto, la scarsa prova offerta dagli uomini addetti al governo del centrocampo e dai difensori. Gli unici atleti viola che sono riusciti a salvarsi sono stati De Sisti e Pirovano, ma... due rondini non fanno primavera e così le migliaia di tifosi viola sono stati costretti, nel giro di otto giorni, a buttar giù due bocconi uno più amaro dell'altro.

Tornando alla partita e alla prova fornita dai singoli elementi, c'è da far notare che in campo gigliato la confusione è stata palese: al via si è visto Guarnacci gironzolare per il campo senza alcun compito; ad un certo momento il terzino si è rivolto a Chiappella chiedendo quale bolognese avrebbe dovuto marcare. Il comportamento di Guarnacci è stato il più vistoso, ma anche gli altri difensori non sono stati da meno. Di questa confusione ne ha approfittato Vastola per segnare indisturbato il primo goal.

Sull'1-0 è vero che i viola, ben sospinti dal pubblico, hanno trovato la forza di reagire, ma in più di un'occasione hanno corso il rischio di subire altri gol, poichè gli atleti in maglia bianca con banda rossoblu hanno sfruttato queste incertezze, impostando un gioco veloce e penetrante.

Haller che era marcato da Pirovano, si è portato all'altezza dei suoi mediani, riuscendo così a togliere automaticamente dal centrocampo viola una delle pedine più efficaci per la migliore manovra. E mentre Haller proseguiva a giocare nei suoi tre quarti di campo, il mediano Fogli si trasformava in mezzala di punta: era proprio dal suo piede che partiva il «cross» che doveva permettere a Vastola di segnare il primo gol.

I bolognesi, però, non si sono limitati a proseguire solo questo schema di gioco; nei secondi 45 minuti hanno mandato all'attacco il tedesco Haller, richiamando Fogli, mentre l'esordiente centravanti Paganini, visto che l'aera viola era sovrapopolata, si è trasformato in ala destra, da dove ha fatto prima segnare un gol a Haller e poi, con un «assolo» si è tolta la soddisfazione di scartare anche Albertosi e infilare il pallone del 3 a 1 a porta vuota.

Il Bologna, nel secondo tempo, anzichè attaccare a tutto campo, visto che i viola dopo il gol di Morrone avevano trovato una maggiore carica, ha puntato le sue *chances* sul contributo, riuscendo, come abbiamo già detto a far centro per ben due volte nel giro di sette minuti. Due gol che hanno sicuramente demoralizzato gli atleti di Chiappella, i quali, però, non hanno mai desistito dall'attaccare, anche se disordinatamente, fino al fischio finale.

In sintesi, i quattro gol:

3': Haller lancia Fogli, che parte sulla sinistra, dove, una volta saltato il «libero» Ferrante, centra di precisione. Vastola, solo in area fiorentina, non ha difficoltà a deviare il pallone in rete con un colpo di testa.

42': palla da Brizi al centro, dove Morrone, in corsa, la allunga sulla destra a De Sisti, che centra nuovamente. Morrone, sempre in corsa, salta e di testa devia il pallone in rete, ingannando la riserva Spalazzi.

Secondo tempo.

18': Fogli lancia sulla sinistra, dove si è appostato Paganini. Il giovane esordiente parte in perfetto orario, aggancia il pallone e una volta raggiunta l'area viola, lascia partire un gran tiro. Albertosi si tuffa leggermente in ritardo, tocca il pallone, ma non lo trattiene e Haller segna da due metri.

25': pallone manovrato dai difensori rossoblu, che finisce a Bulgarelli; la mezzala dalla sinistra del campo effettua un lungo lancio sulla destra verso Paganini, che nuovamente scatta con tempismo. Nessun difensore viola cerca di affrontarlo (tutti ritengono che il bolognese sia partito in posizione di fuorigioco). L'arbitro fa cenno di proseguire e Paganini, dopo aver scartato Albertosi in uscita, segna la sua prima rete nella massima serie.

Loris Ciullini

Reti di Innocenti (2) e Massei

La Spal nettamente sul Cagliari (3-0)

SPAL: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Olivieri, Colombo, Frascoli; Massei, Bagnoli, Innocenti, Carrera, Crippa.

CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Visentin, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva.

ARBITRO: D'Agostini di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo, al 43' Innocenti; nel secondo tempo, al 28' Innocenti, al 38' Massei.

NOTE: Al 43' del secondo tempo, si sono scontrati saltando per colpire di testa Innocenti e Vescovi; ha avuto la peggio il mediano del Cagliari che, caduto a terra svenuto, è stato trasportato fuori a braccia.

Dal nostro corrispondente

FERRARA, 3.

A gara finita, l'allenatore del Cagliari, Silvestri, ha incontrato il presidente spallino Mazza, davanti allo spogliatoio dell'arbitro e ai complimenti di rito ha aggiunto una frase che esprime bene il giudizio sulla odierna prova della sua squadra: «Quando eravamo "contadini" e sapevamo di esserlo — ha detto infatti Silvestri — ci impegnavamo e vincevamo. Adesso, alcuni credono di essere diventati supercampioni e il risultato... lo fanno gli altri». Pochi passi più in là Arrica, vice presidente della squadra isolana, stava preannunciando una solenne multa generale per lo scarso impegno che il complesso ha manifestato specialmente nel secondo tempo.

Ecco, abbiamo voluto fare questa premessa, per cercare di trovare una ragione, noi per primi, alla sonora sconfitta che il Cagliari ha subito e che, se è forse troppo rotonda come punteggio, per tutto il resto non va nemmeno discussa.

La squadra di Silvestri era partita benissimo, ha disputato anzi un primo tempo di tono tecnico nettamente superiore alla Spal. Ha liberato alcune volte i suoi uomini per il tiro decisivo, ma, prima la grave irresolutezza di Rizzo, poi un pizzico di sfortuna (Riva che al 14' tira addosso a Cantagalio uscito alla disperata) hanno impedito il concretarsi di un vantaggio che non avrebbe fatto — diciamolo onestamente — una sola grinza a quel momento.

Il gol di Innocenti, una vera prodezza come scelta di tempo, deve aver avuto l'effetto di una mazzata, soprattutto sotto il profilo psicologico. Fatto sta che alla ripresa, il Cagliari, ha solo balbettato il calcio, e pochissimi dei suoi uomini (Nenè, Longo, forse in parte Riva) hanno messo in mostra qualche pallida volontà di rimonta.

Così la Spal, pur continuando a giocare per niente bene e a sbagliare montagne di passaggi, non solo è passata ancora, ma ha avuto la possibilità di rendere addirittura tennistico il punteggio finale.

Nella squadra locale, Innocenti ha dato un'altra prova eccellente, sostituendo come goleador l'infortunato Muzio, e su un piano appena inferiore, si sono collocati Bozzao, Colombo (oggi finalmente sobrio e preciso), Massei, Pasetti e Cantagallo. Tutti gli altri, quanto meno, hanno concorso con generoso impegno a costruire questo nuovo e prezioso risultato.

Riduciamo la cronaca alle reti. Al 43' del primo tempo, in pieno dominio cagliaritano, va in vantaggio la Spal. Carrera rimette dal fallo laterale per Bozzao, che gli ritorna la sfera: cross dal fondo e palla perfettamente imbucata da Innocenti, che ha rubato l'anticipo a tutti. Niente da fare per Pianta.

Raddoppio, pure inatteso, al 28 della ripresa: lunga azione spallina, coronata da un tiro di Crippa che rimpalla su Martiradonna: facilmente, lo smarcato Innocenti scaglia nel sacco, da pochi metri.

Spettacoloso il terzo punto, al 38': Massei parte quasi dalla propria area, arriva senza contrasti ai limiti di quella opposta, sbilancia con una finta Longo e fa secco Pianta, con un tiro all'incrocio dei pali.

Quattro minuti dopo, ancora Massei, se ne va solo fin davanti al portiere, lo attira fuori e passa a Crippa che scaglia stordito tamente il pallone sui piedi di Martiradonna. Meglio così, in fondo, perché quattro gol sarebbero stati davvero troppi.

Angelo Guzzinati

Il Napoli ha fallito un rigore

Una rete di Gatti piega il Foggia: 1-0

NAPOLI: Bandoni; Girardo, Gatti; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Tacchi.

FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Bertuolo, Faleo; Oltramari, Gambino, Nocera, Michell Lazzotti.

ARBITRO: Bernardis di Trieste.

MARCATORI: nel secondo tempo, al 23' Gatti.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 3.

Nella partita di andata il Napoli vinse a Foggia con una sola rete di scarto, e per costringere alla resa i tenacissimi avversari ci volle la provvida e improvvisa alleanza tra un propizio colpo di vento e un lunghissimo pallone di Girardo scaraventato tra l'area avversaria. Un pallone come tanti altri, ma che, appunto, col vento in poppa, dilato la sua traiettoria e finì alle spalle dello sbigottito portiere.

Per battere la stessa squadra, oggi, il Napoli, dopo averla dominata in lungo e in largo, dopo averla trapassata in tutti i sensi, dopo averla assediata dal principio alla fine, si è dovuto accontentare d'un solo goal e per di più ancora segnato da un terzino: stavolta Gatti.

E' destino del Foggia, insomma, perdere col Napoli per le prodezze d'un difensore, dopo essersi salvato dalle mille e una prodezza compiute dagli attaccanti. Perchè, ripetiamo, tali e tante sono state le occasioni da goal che gli attaccanti del Napoli hanno saputo propiziarsi che il confronto poteva tranquillamente chiuderlo con un punteggio clamoroso.

Il Napoli ha aggredito il Foggia fin dal primo minuto di gioco, schiacciandolo nella sua area senza neanche dargli il tempo di prendere fiato, senza dargli la possibilità di rendersi conto di quel che gli stava piovendo addosso e già nei primissimi minuti questo Napoli avrebbe potuto passare in vantaggio, anche se la difesa dauna si è immediatamente ripresa dallo sbigottimento, e il «libero» Bettoni ha preso a spazzare l'area con calcioni potentissimi per allontanare alla meno peggio la pressante minaccia. All'8' un lungo centro di Girardo è stato girato a terra di testa da Altafini, e Moschioni con un gran volo ha parato dando inizio ad una prestazione che definire formidabile è dire poco. Due minuti dopo, su azione Emoli-Altafini-Sivori, questi veniva atterrato in area. Punizione: finta di Altafini e staffilata di Canè senza esito. Al 12' Ronzon dalla destra allargava su Emoli, palla ad Altafini, tocco di testa e tiro in corsa di Canè: Moschioni in uscita respingeva di... testa. Gli attaccanti del Foggia uscivano dal guscio per la prima volta al 16' con una manovra Nocera-Oltremari, ma l'ala sparava al lato. Pronta risposta del Napoli: splendido passaggio di Juliano a Sivori, palla ad Altafini che veniva atterrato al limite dell'area: punizione e pallone oltre la traversa dallo stesso centravanti.

Potremmo continuare per un pezzo su questo metro, perchè davvero oggi gli attaccanti del Napoli non davano respiro, ma ci limitiamo alle notazioni più interessanti, come quella registrata al 25' allorchè una lunga fuga di Panzanato con rimessa al centro ha trovato pronto Canè a imbeccare Sivori. Arresto tiro, e magnifica deviata di Moschioni. Insomma il goal sembrava maturo da un pezzo, ma al 31' i napoletani hanno davvero creduto che la porta del Foggia fosse stregata: strattonata alle spalle ad Altafini da parte di Bertuolo mentre il centravanti, libero a qualche metro dalla porta, stava per tirare: calcio di rigore. Batte Canè: tiro centrale e respinta di Moschioni, riprende Tacchi e spara altissimo.

Si ricomincia: palla al centro, servizio alto di Sivori per Altafini che scatta di testa e gira a lato. Stavolta, però, si è trattato d'un pallone veramente sciupato dal centravanti. Rimessa in gioco, avanza Juliano, lo atterrano, mischia, poi Tacchi viene letteralmente mandato a gambe levate, ma l'arbitro anche stavolta, per il discorso di prima, fa finta di niente. Subito dopo Sivori, sbaglia a fil di montante un micidiale pallone.

L'incantesimo si rompe al 22': Juliano guadagna un angolo, lo batte Canè, qualcuno respinge, e Gatti, appostato fuori area, in un baleno controlla il pallone e al volo, con l'altro piede, lo scaglia nella rete di Moschioni. Un tiro micidiale. Il tripudio in campo

Il Napoli cerca il raddoppio: Sivori, gigantesco, è dappertutto, e l'assalto continua: Canè spara a lato, Altafini colpisce di testa e coglie la traversa, parte ancora Altafini, ma Moschioni è pronto anche stavolta. E' finita per il Foggia? La partita dura 90 minuti: all'85' Nocera allarga verso destra, scarta Panzanato e tira a fil di traversa, trasversalmente. Una di quelle botte che ti fanno secco: ma Bandoni con un colpo di reni sensazionale si oppone alla beffa che il napoletano Nocera stava per giocare al Napoli.

Michele Muro

Contro il Vicenza 0-0

La Sampdoria non la spunta

SAMPDORIA: Battara; Delfino, Masiero; Vincenzi, Morini, Garbarini; Dordoni, Sabatini, Cristin, Frustalupi, Novelli.

L. VICENZA: Luison; Volpato, Rosselli; Tiberi, Poli, Carantini; Fontana Colausig, Vinicio, De Marco, Maraschi.

ARBITRO: Carminati di Milano.

GENOVA, 3

La Sampdoria non è riuscita a prevalere sul Vicenza sul proprio terreno e praticamente deve dare l'addio alla serie A (la Spal ha infatti vinto e aumenta il proprio vantaggio).

Del resto la Samp non ha meritato di vincere. Anzi sono stati i veneti quelli che sono andati più vicini al gol.

Questa la cronaca.

Al fischio d'inizio la Sampdoria si avventa e già al 1' Cristin con un bel colpo di testa impegna Luison. Al 6' Masiero sganciatosi dalle retrovie indirizza dal limite un gran tiro rasoterra che Luison para con difficoltà.

La sfuriata iniziale della Sampdoria non è che un fuoco di paglia. Infatti la migliore organizzazione, specialmente nel centro campo, dei veneti, permette loro di prendere piano piano il sopravvento. Al 18' Tiberi dal limite conclude sopra la traversa. Al 25' punizione dal limite di Frustalupi con palla a Cristin che di testa impegna Luison in una parata alta. Al 26' servizio di Vinicio per Maraschi che però calcia malamente fuori.

Al 30' il Vicenza sfiora il gol: su centro di Maraschi dalla sinistra, finta di Vinicio, palla a Colausig che colpisce l'esterno del palo. Al 33' mischia pericolosa in area sampdoriana con De Marco e Fontana incapaci di sfruttare un ottimo suggerimento di Vinicio.

Sulla stessa falsariga la ripresa con azioni alterne.

Risultati e classifiche

Serie B

I risultati

Alessandria-Trani	1-0
Catanzaro-Livorno	1-0
Mantova-Genoa	1-0
Messina-Palermo	0-0
Monza-Verona	3-2
Novara-Modena	1-1
Pisa-Padova	1-0
Pro Patria-Potenza	2-0
Reggiana-Reggina	0-0
Venezia-Lecco	0-0

Così domenica

Genoa-Reggiana; Lecco-Mantova; Livorno-Alessandria; Modena-Monza; Padova - Novara; Palermo-Pisa; Potenza-Messina; Reggina - Venezia; Trani-Pro Patria; Verona-Catanzaro.

La classifica

Lecco	27	14	9	4	34	16	37
Venezia	27	12	11	4	33	21	35
Mantova	27	11	11	5	30	20	33
Catanzaro	27	9	12	6	26	19	30
Genoa	27	10	10	7	31	25	30
Reggina	27	10	9	8	32	26	29
Messina	27	6	17	4	20	17	29
Palermo	27	8	12	7	29	21	28
Verona	27	8	12	7	23	23	28
Potenza	27	10	6	11	25	28	26
Monza	27	11	4	12	27	33	26
Reggiana	27	7	11	9	23	24	25
Livorno	27	8	9	10	23	25	25
Novara	27	4	16	7	23	32	24
Pisa	27	8	8	11	18	28	24
Padova	27	8	7	12	28	31	23
Pro Patria	27	7	9	11	26	29	23
Alessandria	27	5	13	9	14	25	23
Modena	27	3	15	9	19	25	21
Trani	27	5	11	11	15	31	21

Serie C

GIRONE A

I risultati

CRDA-Parma	0-0
Como-Treviso	1-1
Savona-*Cremonese	1-0
Entella-Rapallo	1-0
Udinese-*Ivrea	2-0
Marzotto-Solbiatese	0-0
Piacenza-*Mestrina	1-0
Trevigliese-Biellese	1-1
Legnano-*Triestina	3-0

Così domenica

Biellese-Cremonese; Legnano-Trevigliese; Parma - Triestina; Piacenza-Marzotto; Rapallo-Mestrina; Savona-Como; Solbiatese-Ivrea; Treviso-Entella; Udinese-CRDA.

La classifica

Savona	28	14	8	6	45	21	36
Como	28	11	12	5	26	17	34
Biellese	28	12	10	6	27	22	34
Marzotto	28	12	9	7	27	25	33
Udinese	28	11	11	6	40	21	33
Treviso	28	12	8	8	27	22	32
Legnano	28	10	12	6	26	18	32
Piacenza	28	12	8	8	23	25	32
Rapallo	28	8	15	5	22	13	31
Solbiatese	28	11	8	9	35	30	30
Triestina	28	8	11	9	21	25	27
CRDA	28	8	11	9	24	20	27
Cremonese	28	9	7	12	31	34	25
Entella	28	8	8	12	15	33	24
Trevigliese	28	4	13	11	19	32	21
Parma	28	1	17	10	9	18	19
Mestrina	28	4	10	14	20	33	18
Ivrea	28	4	8	16	28	32	16

GIRONE B

I risultati

Anconitana-Siena	2-0
Cesena-*Carpi	1-0
Carrarese-Pistoiese	4-0
Empoli-Torres	0-0
Lucchese-Perugia	1-0
Prato-Massese	3-1
Ravenna-Arezzo	1-1
Maceratese-*Rimini	2-0
Ternana-Jesina	1-0

Così domenica

Anconitana - Carrarese; Arezzo-Pistoiese; Cesena - Massese; Empoli-Ternana; Jesina-Carpi; Maceratese-Ravenna; Perugia-Prato; Siena-Rimini; Torres-Lucchese.

La classifica

Arezzo	28	16	10	2	37	9	42
Prato	28	14	12	2	40	19	40
Ternana	28	13	8	7	30	20	34
Cesena	28	10	14	4	24	12	34
Massese	28	9	14	5	27	16	32
Siena	28	9	13	6	24	12	31
Empoli	28	8	13	7	20	24	29
Rimini	28	6	15	7	24	19	27
Ravenna	28	8	11	9	17	24	27
Torres	28	6	14	8	12	17	26
Pistoiese	28	7	11	10	20	23	25
Maceratese	28	8	9	11	33	30	25
Jesina	28	8	8	12	14	37	24
Carrarese	28	6	12	10	17	23	24
Perugia	28	4	15	9	19	28	23
Lucchese	28	6	11	11	24	29	23
Anconitana	28	6	10	12	10	28	22
Carpi	28	4	8	16	14	35	16

GIRONE C

I risultati

Avellino-Cosenza	1-1
Bari-L'Aquila	3-0
Casertana-Akragas	1-0
Chieti-Pescara	1-1
Salernitana-*Crotone	2-1
Nardò-Trapani	1-1
Sambenedettese-Lecce	1-1
Savoia-D.D. Ascoli	2-0
Taranto-*Siracusa	2-0

Così domenica

Bari-Savoia; Crotone-Casertana; L'Aquila - Avellino; Lecce - Chieti; Pescara - D. D. Ascoli; Salernitana-Akragas; Sambenedettese Cosenza; Siracusa-Nardò; Trapani-Taranto.

La classifica

Salernitana	28	14	12	2	37	12	40
Cosenza	28	12	15	1	30	11	39
Samben.	28	13	8	7	37	18	34
Trapani	28	8	14	6	25	24	30
Taranto	28	12	6	10	37	17	30
D D Ascoli	28	8	13	7	25	24	29
Bari	28	9	11	8	26	23	29
Casertana	28	9	11	8	23	19	29
L'Aquila	28	7	14	7	19	15	28
Crotone	28	9	10	9	25	27	28
Avellino	28	8	11	9	29	29	27
Pescara	28	9	8	11	26	31	26
Akragas	28	8	9	11	19	30	25
Siracusa	28	8	9	11	27	33	25
Lecce	28	5	14	9	13	25	24
Savoia	28	7	10	11	29	33	24
Nardò	28	2	15	11	9	27	19
Chieti	28	4	10	14	17	36	18